



WORKSHOP

USO DEL SUOLO E TUTELA QUANTITATIVA DELLE FALDE

21 maggio 2013, ore 14.30 – 17.30
Villa Cordellina, Montecchio Maggiore (VI)

Gli acquiferi della pianura vicentina, grazie alla ricchezza e alla qualità delle falde idriche in essi contenute, costituiscono storicamente la riserva idrica strategica per un'ampia porzione del territorio del Veneto. Il naturale ciclo delle acque tra Prealpi e pianura, grazie all'abbondanza delle precipitazioni, alla salute idromorfologica dei corsi d'acqua e al vigore del sistema delle risorgive, insieme ad un saggio uso del suolo, hanno favorito nei secoli la nascita nel vicentino di una civiltà delle acque che ha saputo raggiungere splendori di palladiana memoria.

Le più recenti fasi del processo di sviluppo socioeconomico hanno però introdotto modelli territoriali fortemente interferenti con l'equilibrio del sistema idrogeologico, producendo uno stato di alterazione ambientale i cui effetti negativi hanno cominciato a manifestarsi con preoccupante ricorrenza. In particolare i livelli delle falde indifferenziate registrano -ormai da alcuni decenni- un marcato trend di abbassamento, le risorgive della media pianura vanno scomparendo e gli acquiferi differenziati di bassa pianura manifestano una sensibile depressurizzazione. Le cause di questi fenomeni sono riconosciute da un lato nella riduzione dei naturali tassi di ricarica degli acquiferi nel territorio di alta pianura, dall'altro nell'incremento degli usi dell'acqua amplificato da una ancora non razionale gestione delle risorse idriche nei diversi comparti di utenza. Tra le pressioni che maggiormente gravano su questi delicati equilibri idrogeologici, il consumo del suolo occupa una posizione di rilievo, in ragione della forsennata crescita urbanistica registrata dall'ultimo dopoguerra che ha determinato un rilevante grado di impermeabilizzazione (soil sealing). In particolare l'occupazione delle aree ripariali e retroripariali dei corsi d'acqua ha indotto una progressiva e pesante regimazione degli alvei, a sua volta presupposto per un'ulteriore urbanizzazione delle rive fluviali sostenuta dalla raggiunta "messa in sicurezza", con conseguente forte penalizzazione della naturale capacità disperdente di fiumi e torrenti. Il controllo dell'uso del suolo è oggi riconosciuto tra i pilastri fondamentali nelle politiche di governo del territorio e una strategia di tutela quantitativa delle acque sotterranee non può prescindere dal confrontarsi con tali dinamiche. Il caso dell'alta pianura vicentina, zona ricchissima di acqua oggi di fronte a possibili scenari di crisi idrica, è emblematico e la sua trattazione risulta di interesse nazionale. In questo senso l'evento mira ad alimentare il dibattito tecnico-scientifico e politico sull'importanza della tutela e riqualificazione del suolo dal punto di vista della rilevanza di questo per la tutela delle risorse idrogeologiche.

PROGRAMMA

14.30 – 14.45 INTRODUZIONE

Giancarlo Gusmaroli – coordinatore tecnico-scientifico del progetto LIFE+ AQUOR

14.45 – 16.30 INTERVENTI

Roberto Josè Bavaresco - Dirigente Urbanistica Provincia di Vicenza

Giustino Mezzalana - Direttore Settore Ricerca e Servizi Agroforestali di Veneto Agricoltura

Italo Saccardo - Dirigente Servizio Acque Interne ARPA VENETO

Lucio Brotto Dep. L.E.A.F. - Land, Environment, Agriculture and Forestry Agripolis - University of Padova

Umberto Niceforo - Direttore del Consorzio di Bonifica Brenta

Gianfranco Battistello Direttore del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta

Lorenzo Altissimo Direttore Centro Idrico di Novoledo

16.30 – 17.30 DIBATTITO E CONCLUSIONI